

# Uso di un'applicazione tecnologica (LoopMe) per l'accompagnamento e l'integrazione di giovani NEET

<b>Obiettivi principali</b>	<p>Promuove il sistema di formazione duale Migliorare il processo d'interazione con le imprese nel corso di tutto il percorso Rafforzare una prospettiva tripartita (Unità di formazione – apprendista – impresa) lungo tutto il corso dell'esperienza formativa</p>
<b>Risultati attesi</b>	<p>Dare la possibilità a giovani NEET e/o giovani portatori di svantaggio socio economico di frequentare percorsi di apprendistato qualificanti Dare la possibilità a giovani NEET e/o giovani portatori di svantaggio socio economico di effettuare una valutazione e di esprimere anche la propria prospettiva personale/emozionale riguardo l'esperienza in azienda Promuovere un dialogo più efficace tra le tre parti chiave dei percorsi di apprendistato</p>
<b>Gruppi target</b>	<p>Giovani apprendisti (anche under 18) Tutor d'impresa Tutor formativi/Coordinatori di azioni formative, docenti</p>
<b>Persone coinvolte</b>	<p>Unità formative MCG (1 Tutor, 1 Coordinatore della formazione e docenti) 7 giovani portatori di svantaggio socio – economico frequentanti un programma d'inserimento lavorativo come aiuto cuoco 3 Imprese sarde ospitanti il programma 3 Tutor aziendali</p>
<b>Miglioramenti attesi</b>	<p>Motivazione e coinvolgimento degli apprendisti Autonomia degli apprendisti nella valutazione dell'esperienza Dialogo tra Unità formative, Tutor aziendale e apprendista Motivazione e coinvolgimento del tutor d'impresa</p>
<b>Prodotto</b>	<p>La Tutor Matrix - Matrice Tutor</p>

## La storia

### Dal coinvolgimento degli apprendisti a quella dei tutor d'azienda ...

Nel 2017 MCG ha implementato e coordinato un particolare programma di formazione ed inserimento socio lavorativo indirizzato a giovani "messi alla prova" dai servizi sociali e di giustizia competenti. Il programma è stato svolto in Sardegna e ha coinvolto 7 giovani che hanno seguito un programma di formazione duale (aula e azienda) per diventare aiuto cuoco.

In considerazione che il primo obiettivo dell'azienda è stato quello del reinserimento sociale e lavorativo dei giovani, una parte consistente delle ore del percorso (più de 40%) è stato realizzato direttamente in contesti aziendali (ristoranti) dove gli apprendisti hanno avuto l'occasione reale di sviluppare le loro competenze professionali (sia in termini di conoscenze che di abilità) e quelle sociali.

Da ciò la necessità per l'unità formativa di implementare e sviluppare strumenti specifici che consentissero un dialogo migliore e più efficace tra l'unità di formazione, l'impresa ospitante e l'apprendista soprattutto nella fase di valutazione delle competenze (sia in termini di risultati professionali che sociali).

In questo quadro, la sperimentazione dell'applicazione tecnologica "LoopMe" ha aperto uno scenario molto interessante poiché si tratta di uno strumento concepito specificatamente per migliorare il sistema di valutazione ed il dialogo tra unità formativa e apprendisti quando questi ultimi stanno effettuando la loro esperienza formativa in azienda e/o in un contesto lavorativo.

Di conseguenza MCG, in qualità di unità formativa, ha inizialmente incoraggiato il dialogo tra formatori/docenti e tutor d'impresa per la costruzione condivisa di una matrice specifica di competenze obiettivo che potesse facilitare gli apprendisti nella valutazione del loro percorso di apprendimento nel contesto aziendale anche esprimendo la componente emozionale relativa all'esperienza.

### L'inatteso (1ª parte)

Ciò che non era atteso è che, in relazione alle specifiche condizioni degli apprendisti coinvolti (soggetti messi alla prova) i ragazzi target non potessero possedere né utilizzare direttamente uno smart phone anche durante l'esperienza di formazione.

Ciò ha sconvolto completamente i piani d'azione previsti: pertanto MCG ha deciso di conseguenza di chiedere ai tutor d'impresa di offrire i loro smart phones agli apprendisti per facilitare l'utilizzo dell'applicazione e l'esecuzione della auto valutazione.

### L'inatteso (2ª parte)

L'inconveniente ha generato 2 importanti conseguenze:

- I tutor aziendali hanno compreso meglio l'utilizzo dello strumento e si sono sentiti maggiormente coinvolti nel processo di valutazione;
- I tutor aziendali hanno espresso la loro volontà di avere uno strumento simile anche loro per poter esprimere una propria auto valutazione relativa all'assolvimento dei loro compiti di tutor aziendali nei percorsi di apprendistato/formazione duale.

Questi fattori hanno portato l'unità formative a concepire, in diretta collaborazione con i tutor aziendali, di una **Matrice per i Tutor**, come uno strumento di valutazione che coinvolge il tutor d'impresa lungo tutto l'arco del percorso di apprendistato e che gli consente di supportare le fasi chiave del processo d'apprendimento nel contesto aziendale. Da questo nuovo approccio delle aziende e dallo strumento hanno beneficiate anche i beneficiari target.

## Conclusioni

Ciò che MCG ha appreso da questa esperienza è che sempre vincoli apparenti possono trasformarsi in nuove opportunità di miglioramento. Un coinvolgimento migliore dell'impresa e una sua migliore motivazione nell'ambito di percorsi di apprendistato sicuramente passa attraverso una visione condivisa tra Unità formativa e rappresentati d'impresa riguardo gli obiettivi di formazione e i necessari strumenti. Ciò che risulta fondamentale è condividere e **trovare punti comuni d'interesse e occasioni pratiche di dialogo**.